Anno 1870

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 131

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20.
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 12 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5627 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'itinerario generale provvisorio del Regno d'Italia, compilato e pubblicato nell'anno 1868, per cura del Corpo di stato maggiore, ad uso dell'amministrazione militare;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'itinerario generale provvisorio del Regno d'Italia, compilato e pubblicato nel 1868, per incarico del Ministero della Guerra, dal Corpo di stato maggiore ad uso dell'amministrazione militare, è adottato, e sarà quindi, fino a tanto che non venga edito l'itinerario generale definitivo, al quale attendesi dal Corpo predetto, esclusivamente osservato come base e regola di tutte le indennità fondate sulle distanze itinerarie da pagarsi od anticiparsi dallo Stato e da pubbliche amministrazioni. Sono eccettuate le amministrazioni giudiziarie, le quali continuano a far uso dei quadri delle distanze, redatti in base al disposto dell'articolo 16 della tariffa penale approvata con decreto Reale 23 dicembre 1865.

Art. 2. Ai dati ed alle indicazioni del predetto itinerario generale provvisorio potranno essere fatte, a cura del Ministero della Guerra, quelle rettifiche di cui l'esperienza fosse per mostrare il bisogno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

SENATO DEL REGNO

RELAZIONE *della Commissione composta dei Senatori Conforti, Marzucchi, Poggi, Sclopis e Vigliani sopra uno schema di deliberazione colla quale viene approvato l'annessovi regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.*

Signori Senatori,

La Commissione speciale che ricevette da voi l'onorevole e delicato incarico di compilare un progetto di regolamento per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato costituito in Alta Corte di giustizia in virtù degli articoli 36 e 37 dello Statuto fondamentale del Regno, avendo condotto a termine il suo lavoro sulle basi dei vostri precedenti, di quelli di altre simili assemblee straniere e delle norme della procedura penale comune, e tale lavoro essendo stato da voi esaminato e discusso in diverse conferenze private si fa ora a rassegnarlo al vostro savio giudizio proponendovi di votare uno schema di deliberazione colla quale viene approvato il regolamento alla medesima annesso.

Firenze, il 30 aprile 1870.

VIGLIANI, *Relatore.*

Proposta di deliberazione colla quale viene approvato l'annessovi regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

IL SENATO DEL REGNO

Volendo provvedere all'esercizio delle funzioni giudiziarie di cui esso è investito dagli articoli 36 e 37 dello Statuto fondamentale del Regno sotto il titolo di *Alta Corte di giustizia,* ha presa la seguente deliberazione:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, il quale sarà pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Adottato nella tornata del 7 maggio 1870.

Il Presidente del Senato: CASATI.

Regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

TITOLO I. — *Della istruzione.*

Art. 1. Quando viene promosso davanti al Senato un procedimento penale in applicazione agli articoli 36 e 47 dello Statuto, il Senato riunito dal presidente in Comitato segreto riceve comunicazione del Reale decreto menzionato nell'articolo 36, e del messaggio della Camera nel caso di accusa portata da essa, e pronuncia successivamente una ordinanza colla quale, dichiarandosi costituito in Alta Corte di Giustizia, statuisce sulla sua competenza ed, ove la riconosca, nomina una Commissione d'istruzione composta del presidente e di altri sei senatori.

Art. 2. La ordinanza colla quale il Senato si dichiara costituito in Alta Corte di Giustizia viene comunicata dal presidente al Governo del Re, e, nel caso di accusa promossa dalla Camera dei deputati, è recata a notizia della Camera stessa col mezzo di un messaggio.

Art. 3. Pervenendo al Senato una comunicazione del Governo, od una querela o denunzia contro uno dei suoi membri come incolpato di un reato, il presidente dichiara con una ordinanza che il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia in virtù dell'art. 37 dello statuto, e procede nella qualità di presidente dell'Alta Corte alla nomina della Commissione d'istruzione composta come è prescritto nell'art. 1.

Art. 4. Le querele o le denunzie sono depositate nella cancelleria della Corte e vengono dal cancelliere annotate in apposito registro colle indicazioni del giorno della loro presentazione, del querelante o denunziante e del querelato o denunziato.

Art. 5. Quando non sia stato costituito dal Governo un rappresentante del Pubblico Ministero presso l'Alta Corte, il presidente, nella occorrenza di ciascun caso, ne informa il Ministro della giustizia, affinchè possa far destinare un funzionario a sostenere le parti del Ministero pubblico: però non rimangono sospesi, nè ritardati gli atti del procedimento.

Nel caso contemplato nell'articolo 47 dello Statuto, le funzioni dell'accusa sono sostenute da commissari eletti dalla Camera dei deputati. Ove i commissari non siano designati nel messaggio che porta l'accusa, il presidente invita la Camera a designarli.

Art. 6. Alla Commissione d'istruzione sono rimessi gli atti e i documenti di procedura e tutti gli elementi di prova che siano pervenuti alla presidenza dell'Alta Corte.

La Commissione comunica ogni cosa al Pubblico Ministero, ove sia costituito, per le sue istanze, e procede in ogni caso agli atti occorrenti dell'istruttoria.

Art. 7. La Commissione d'istruzione è investita di tutte le funzioni attribuite dal Codice di procedura penale al giudice istruttore, compreso, ove occorra, il rilascio del mandato di cattura.

Nei casi di urgenza si può rilasciare il mandato di cattura senza bisogno di conclusioni del Ministero Pubblico.

Durante l'istruzione, appartiene anche alla Commissione lo statuire, sentito il Ministero Pubblico, sulla domanda della libertà provvisoria, salvo il ricorso motivato dell'imputato o del Ministero pubblico all'Alta Corte. Il ricorso deve essere presentato entro giorni tre da quello della notificazione della ordinanza.

La Corte statuisce sul ricorso in Camera di Consiglio, in seguito alla relazione degli atti del processo che le sarà fatta da uno dei membri della Commissione da questa nominato.

Art. 8. Quando un senatore arrestato come colto in flagrante delitto non venga prontamente posto a disposizione dell'Alta Corte, il presidente deve chiederne conto al Ministro della Giustizia.

Art. 9. La Commissione nel caso di arresto da essa ordinato, od il presidente nel caso che sia rimesso all'Alta Corte un senatore in istato di arresto, determina il luogo dove l'arrestato deve essere custodito.

Non più tardi di ventiquattro ore dal momento in cui il senatore sarà condotto nel luogo designato, il presidente o chi sarà da lui delegato deve interrogarlo e quindi promuovere il più presto possibile le deliberazioni dell'Alta Corte sul richiamo dell'arrestato contro la regolarità del suo arresto. La Corte statuisce nella forma stabilita nel secondo capoverso dell'articolo 7.

Art. 10. La Commissione d'istruzione può valersi degli atti informativi assunti da altre autorità giudiziarie, rinnovando quelli che stimi opportuno.

Art. 11. Agli atti d'istruttoria del processo debbono concorrere almeno tre membri della Commissione. Un solo può bastare per l'esame di testimoni.

L'ordine di arresto non potrà essere dato che col concorso di tutti i membri della Commissione ed alla maggioranza di cinque voti.

Art. 12. Per gli atti occorrenti fuori della sede dell'Alta Corte, la Commissione, quando non li commetta ad uno o più dei suoi membri, può delegarli ai funzionari della magistratura ordinaria.

Art. 13. La Commissione invita il Pubblico Ministero ad assistere agli interrogatori dell'imputato e, qualora lo creda opportuno, anche agli altri atti dell'istruttoria.

I commissari incaricati dell'accusa dalla Camera elettiva hanno facoltà di assistere a tutti gli atti dell'istruttoria.

Nel corso dell'istruzione, il Ministero Pubblico può presentare le sue istanze alla Commissione, la quale dovrà statuire sulle medesime.

TITOLO II. — *Dei provvedimenti della Commissione d'istruzione dopo compiuta l'istruttoria del processo.*

Art. 14. Compiuta l'istruttoria, la Commissione comunica gli atti del processo al Ministero Pubblico per le sue requisitorie.

Art. 15. Nei processi correzionali la Commissione, ricevute le requisitorie del Ministero Pubblico, adempie le funzioni attribuite dal Codice di procedura penale alla Camera di Consiglio, riservata sempre alla sola Alta Corte la facoltà di pronunciare la propria incompetenza.

Le ordinanze proferite dalla Commissione di istruzione, come Camera di Consiglio, secondo le disposizioni della sezione XI, capo V, titolo II, libro I del Codice di procedura penale, debbono essere deliberate col concorso di tutti i commissari e motivate in fatto ed in diritto.

La notificazione delle ordinanze sarà fatta immediatamente dal cancelliere al Ministero pubblico, e per cura di questo alla parte civile, nella forma prescritta dall'art. 261 del Codice di procedura penale.

Art. 16. È ammessa la opposizione del Pubblico Ministero e della parte civile, mediante ricorso motivato all'Alta Corte, contro le ordinanze della Commissione che dichiarino non farsi luogo a procedimento.

Il ricorso deve essere presentato alla cancelleria della Corte entro tre giorni dalla notificazione dell'ordinanza, e deve dal cancelliere annotarsi in apposito registro colla data della presentazione.

Art. 17. Nelle ordinanze di rinvio dell'imputato davanti all'Alta Corte, la Commissione fissa il giorno del pubblico dibattimento.

Non è ammesso il procedimento per citazione diretta. Ma, sulla istanza motivata del Ministero Pubblico, nei casi che non richieggono istruzione preparatoria, la Commissione può ordinare senz'altro il rinvio dell'imputato davanti all'Alta Corte pel giudizio.

TITOLO III. — *Dell'accusa.*

Art. 18. Nei procedimenti criminali, trascorso il termine fissato al Pubblico Ministero dall'art. 422 del Codice di procedura penale, gli atti dell'istruttoria saranno depositati nella cancelleria dell'Alta Corte per l'effetto dell'art. 423 dello stesso Codice, e ne sarà fatta notificazione all'imputato.

Nelle accuse promosse dalla Camera dei deputati il termine stabilito dal citato articolo 422 sarà fissato dall'Alta Corte, sentiti in Camera di Consiglio i commissari incaricati di sostenere l'accusa.

Art. 19. La Commissione riferirà il risultato dell'istruttoria all'Alta Corte in Camera di Consiglio. Il Pubblico Ministero vi leggerà le sue requisitorie e le deporrà nelle mani del presidente.

La Corte delibererà in seguito sulle requisitorie presentate dal Pubblico Ministero nella forma stabilita dall'articolo 28. La sentenza della Corte sarà motivata in fatto ed in diritto.

Art. 20. Nella sentenza che ammette l'accusa l'Alta Corte fissa il giorno dell'apertura del dibattimento, e statuisce se l'accusato detenuto debba rimanere in istato d'arresto, oppure essere posto in libertà mediante cauzione.

Nelle accuse intentate dalla Camera dei deputati dovrà decorrere dalla notificazione della sentenza di accusa all'apertura del dibattimento lo spazio di quindici giorni almeno.

Il termine fissato per l'apertura del dibattimento può essere prorogato dall'Alta Corte.

Art. 21. La dichiarazione di competenza inserita nella sentenza di accusa non impedirà l'accusato e i suoi difensori di proporre e discutere in contraddittorio nel dibattimento la eccezione di incompetenza dell'Alta Corte. Essa sarà proposta, discussa e decisa prima di entrare nel merito dell'accusa.

Ogni altra eccezione intorno alla validità degli atti d'istruzione o della sentenza di accusa sarà discussa col merito della causa, eccettochè sia altrimenti ordinato dal presidente dell'Alta Corte.

TITOLO IV. — *Del giudizio.*

Art. 22. Il presidente del Senato ovvero uno dei vicepresidenti da lui delegato presiederà l'Alta Corte nel dibattimento.

Art. 23. Prima dell'apertura del dibattimento il presidente fa procedere coll'appello nominale alla formazione della lista dei senatori presenti, i quali soli possono partecipare al giudizio.

I senatori che non siano stati presenti a tutto il corso del dibattimento, non possono concorrere alla prolazione della sentenza.

Art. 24. All'apertura del dibattimento i senatori possono dichiarare i motivi per cui credano di doversi astenere, e l'accusato può allegare i motivi di ricusazione a termini delle leggi generali di procedura.

L'Alta Corte statuisce immediatamente con ordinanza sull'ammissibilità dei motivi proposti dai senatori e dall'accusato.

Art. 25. I membri dell'Alta Corte e gli uffiziali del Ministero Pubblico hanno facoltà di rivolgersi al presidente acciocchè interroghi l'accusato, i testimoni od i periti sopra quei fatti o soggetti che saranno enunciati dall'interpellante e che tendano allo scoprimento della verità. La stessa facoltà appartiene all'accusato ed ai suoi difensori per le interrogazioni da farsi ai testimoni ed ai periti.

Non si possono fare interrogazioni se non quando il presidente abbia terminato l'interrogatorio o l'esame e dopo le dichiarazioni dei testimoni e dei periti.

Art. 26. Dopo l'esame dei testimoni o periti, le requisitorie del Pubblico Ministero, le arringhe dei difensori e le osservazioni dell'accusato che avrà l'ultimo la parola, il presidente dichiara chiuso il dibattimento, e l'Alta Corte si ritira immediatamente e senz'altro in camera di Consiglio per proferire la sentenza.

Art. 27. Le questioni sulla reità e sull'applicazione della pena sono formolate dal presidente e poste ai voti separatamente.

Ogni senatore ha facoltà di proporre quistioni sulla cui ammissione, ove il presidente non vi aderisca, sarà consultata l'Alta Corte.

Art. 28. La votazione per la sentenza definitiva si farà per appello nominale cominciando dai senatori meno anziani di nomina, e fra i compresi in uno stesso decreto si seguirà l'ordine inverso della serie dei nominati.

I senatori votano ad alta voce con facoltà di esprimere succintamente i motivi del voto.

Il Presidente vota l'ultimo.

Compiuta la votazione, se ne farà una seconda, la quale sarà definitiva.

Art. 29. Le votazioni che occorrano nel corso del dibattimento, si faranno nel modo che per ciascuna di esse sarà stabilito dall'Alta Corte.

Art. 30. I voti di tutti i senatori si contano, qualunque grado di parentela o di affinità esista tra di loro.

Art. 31. I voti emessi nelle deliberazioni dell'Alta Corte non potranno mai essere rivelati.

Art. 32. La sentenza definitiva conterrà i motivi in fatto ed in diritto.

Nell'applicazione della pena si osserveranno le disposizioni delle leggi penali relative al reato di cui l'accusato sarà dichiarato convinto.

La Corte, nel pronunciare la condanna al risarcimento dei danni, ne rimette la liquidazione ai tribunali ordinari, ancorchè si trovi in causa la parte civile.

Art. 33. La sentenza di accusa e la sentenza definitiva saranno sottoscritte da tutti i votanti in ordine inverso di quello della votazione.

Gli altri provvedimenti saranno sottoscritti soltanto dal Presidente e dal cancelliere.

Art. 34. La sentenza definitiva sarà letta dal Presidente in pubblica udienza, e immediatamente dopo la pubblicazione sarà notificata all'accusato dal cancelliere.

TITOLO V. — *Disposizioni generali.*

Art. 35. Le funzioni di cancelliere presso l'Alta Corte saranno esercitate dal direttore capo degli uffizi di segreteria del Senato. Il Presidente avrà la facoltà di destinare alle stesse funzioni altri impiegati degli accennati uffizi ed anche uno o più funzionari delle cancellerie giudiziarie.

Art. 36. Per gli atti di usciere potranno essere adoperati gli uscieri del Senato o quelli delle Corti o dei tribunali.

Art. 37. In tutto ciò che non è contemplato nel presente regolamento, si osserveranno per l'istruzione, l'accusa ed il giudizio le disposizioni del Codice di procedura penale in quanto siano applicabili all'Alta Corte e non venga diversamente ordinato dalla Corte medesima nei casi occorrenti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1536, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Terza pubblicazione.)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	4085	Regattieri Giuseppe, di Francesco, aiutante postale a Mantova (vincolata d'ipoteca per la detta sua qualità . . . Lire	50 »	Firenze
Consolidato 3 0/0	9107	Cappella di San Francesco d'Assisi, posta nell'Oratorio o Spedale di S. Francesco nel popolo di San Mauro a Signa, rappresentata dal suo Rettore (con annotazione per affrancamento) . . . »	207 »	»
Consolidato 5 0/0	94499	Tazzoglio Giovanna, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena . »	90 »	Torino
	94501	Tazzoglio Carolina, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena . »	90 »	»
	97970	Detta (annotata) . . . »	75 »	»
	97971	Tazzoglio Giovanna, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena (annotata) . . . »	75 »	»
	94345	Benito Antonio, fu Ambrogio, domiciliato in Lasalle (Aosta) . . . »	20 »	»
	134808	Monte Frumentario di Lipari (Messina) . . . »	365 »	»
	108715	Prebenda parrocchiale di Roccaforte, sotto il titolo di S. Giorgio (Novi) . . . »	80 »	»
	19065	Borlasca Marcello, fu Francesco Maria, domiciliato in Modena (con annotazione di vincolo) . . . »	50 »	»
	63292	Borlasca Barnaba, notaio, fu Francesco Maria, domiciliato in Genova (con annotazione di vincolo) . . . »	60 »	»
	23706	Vicaria di Praz del Torno, comune di Angrogna, provincia di Pinerolo . . . »	600 »	»
	9096	Bolgeri Defendente, fu Giuseppe, di Monza . . . »	35 »	Milano
	20583	Bianchi Pietro, domiciliato in Rezzonico (Como) (vincolata per cauzione del titolare quale contabile postale) . . . »	10 »	»
	38608	Legnani Luigia, fu Acquilino, domiciliata in Ponte Lambro, mandamento di Erba, provincia di Como »	40 »	»
	54178	Congregazione di Carità di Dongo, provincia di Como, rappresentata dal presidente . . . »	25 »	»
	54279	Detta . . . »	85 »	»
	139123 Certificato d'usufr.	Presidente della Deputazione provinciale di Bari (annotata d'usufrutto a favore di Perniola Giuseppe di Gaetano) . . . »	60 »	Napoli
	[illegible]	Catenazzo Vincenzo, di Giuseppe . . . »	50 »	»
	147763	Menna Teresa, fu Gaetano . . . »	10 »	»
	147764	Menna Giuseppe, fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di Calveti Agata sua madre . . . »	15 »	»
	21844	Orlando Beniamino, fu Pasquale . . . »	105 »	»
	21843	Orlando Tommaso, fu Pasquale . . . »	105 »	»
	9378	Privitera Giuseppe, fu Luigi, domiciliato in Biancavilla . . . »	20 »	Palermo
	20283	Grillo Giuseppe, di Salvatore, domiciliato in Salemi (vincolata per cauzione di notaio) . . . »	5 »	»
	27655	Verderame Antonino, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . »	80 »	»
	35253	Detto . . . »	40 »	»
	35254	Verderame Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Salemi . . . »	80 »	»
	35255	Detto . . . »	20 »	»
	43176	Verderame Antonio, fu Giuseppe, domiciliato in Salemi . . . »	90 »	»
	41794	Vizzini Enrico, di Marcello, domiciliato in Raffadali . »	50 »	»
	44052	Scuderi Giacomo, fu Salvatore, domiciliato in Catania (vincolata) . . . »	65 »	»
	44687	Detto (vincolata) . . . »	60 »	»
	45093	Vizzini Marcello, fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti (vincolata) . . . »	30 »	»
Consolidato Romano	15407	Monastero e monache delle Convertite in Perugia *Sc. rom.*	1061 »	Firenze
Obbligazione di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859.	2152 Serie 3ª	Pavan Antonio (vincolata a cauzione del posto di Ricevitore del Lotto al n. 110 in Polesella, provincia di Rovigo . . . Valuta austriaca - *Fiorini*	100 »	Milano
Cartella Monte Veneto (creazione 27 agosto 1820)	4948	Prebenda arcipretale di S. Pietro in Bozzolo, provincia di Cremona . . . »	47 50	»

Firenze, il 24 dicembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: RIOND.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'art. 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato n. 235, intestato a favore di Martorelli Luciano per la somma di lire 654, interessi al 1° gennaio 1870 sopra un deposito di lire 1500 di rendita inscritto al n. 1530 di polizza.

Firenze, 15 aprile 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Consiglio comunale di Firenze, in adunanza del 10 corrente, sopra proposta dei consiglieri Mantellini, Nobili e Barsanti, deliberava fra altro:

Di offrire, previe le opportune intelligenze coi membri superstiti della Commissione relativa al Comitato promotore della Società di Solferino e San Martino, presieduta dal senatore Luigi Torelli, la somma di lire 26,665 28, ammontare delle obbligazioni raccolte per erigere un monumento nazionale a Parigi coll'intendimento di attestare alla Francia la gratitudine degli Italiani;

D'invitare i membri superstiti del Comitato formatosi per raccogliere le somme destinate ad una corona nazionale d'Italia a domandare a S. M. il Re quale destinazione il Sovrano voglia dare alla somma di lire 41,291 37, raccolte per l'indicato titolo;

Di costituire con la somma di lire 559 11, avanzo dei sussidi ai volontari, con quella di lire 11,051 33, avanzo delle offerte per l'acquisto d'armi, con quella di lire 3983 42, avanzo delle offerte per la guerra dell'indipendenza, e con quella corrispondente agli interessi derivati dal deposito delle somme ricordate in questo e negli altri paragrafi della presente deliberazione, un fondo, colla rendita del quale si possa alleggerire la partita del nostro bilancio passivo, intitolata: Pensioni ai militari fregiati di medaglia al valore.

— Questa mattina, scrive la *Lombardia* di ieri, 11, S. A. R. il Principe Umberto recavasi in compagnia di due suoi aiutanti a visitare le scuole della R. Accademia di belle arti. Erano a riceverlo il presidente, il segretario e il prof. comm. Hayez.

S. A. R. si informò con molto interessamento del sistema generale dell'istruzione e di quello speciale delle varie classi, intrattenendosi coi professori sull'indole dei rispettivi insegnamenti, ed esaminando gli elaborati degli allievi.

In ciascuna scuola trovò argomento di parole lusinghiere per i diversi docenti, e si trattenne a lungo e con vera compiacenza in quella d'ornato, in cui sono accolti 600 alunni spettanti pressochè tutti ai varii rami delle arti meccaniche e delle industrie per le quali il disegno è indispensabile elemento.

Nell'allontanarsi, S. A. R. degnossi esprimere al presidente la sua piena soddisfazione per il lodevole andamento di così importante istituto.

Ieri alle ore 2 pom. S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata da una dama di onore, e dal sopraintendente scolastico, egregio assessore municipale cav. Pietro Molinelli, recavasi a visitare la scuola superiore femminile comunale di Bassano Porrone, ove erano a riceverla le ispettrici e la Direzione. S. A. R. visitò minutamente e con interesse tutte le classi, informandosi sulla impartita istruzione, e sostando in alcune delle aule ad assistere alle lezioni e ad esaminare i lavori. La Principessa se ne partì molto soddisfatta, avendo parole di encomio per le istruttrici ed alunne, e verso l'autorità cittadina.

— Scrivono dal Lago di Como allo stesso giornale:

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen, appena giunte alla deliziosa villa Carlotta a Cadenabbia, si fecero un dovere di indirizzare a S. M. il Re d'Italia cordiali saluti, a cui S. M. rispose con gentili parole, augurando agli augusti villeggianti ogni sorta di felicità.

— Leggesi nella *Gazz. di Genova* dell'11:

Siamo informati che un telegramma privato annunzia l'arrivo in Aden nel giorno di ieri del piroscafo *Egitto*, della Società Rubattino, proveniente da Genova e diretto a Bombay. Questo piroscafo era partito da Suez la sera del 3 corr.

Sappiamo inoltre che l'*India*, piroscafo della stessa Società, uscito or ora dai cantieri inglesi, ha lasciato Falmouth nel giorno 10 corrente alla volta di Genova.

— Ricavasi dalla citata Gazzetta che nelle ore antimeridiane di domenica 8, dal cantiere navale di Prà era mandato in mare un bastimento di prima classe di 535 tonnellate, denominato *Principio*. Armatori proprietari sono i signori Michelangelo ed Andrea fratelli Dallorso di Chiavari; costruttore il signor Bartolomeo Tixi, il quale in questo suo lavoro diede novella prova di perizia e capacità, poichè detto bastimento venne contrassegnato con Stella tanto dal Veritas Italiano che dal francese.

— R. Accad. di scienze, lettere ed arti di Modena — Adunanza della sezione di lettere, 18 aprile 1870.

Il marchese Giuseppe Campori legge la seconda parte delle sue notizie storiche di Marco Pio signore di Sassuolo, nella quale si porge distinto ragguaglio della uccisione del medesimo accaduta in Modena la notte del 10 novembre 1599 nel ritornare da una veglia in Corte alla propria abitazione. Esposte preliminarmente le opinioni su le cause e sul probabile ordinatore di quel misfatto, quali corsero allora nel popolo, nelle cancellerie delle Corti e nella Curia Romana, e quali sono affermate dagli storici estensi che nelle loro ambigue e riguardose parole lasciano scorgere da lungi quel vero che non osano apertamente dichiarare; egli è indotto a riconoscere in quell'atto la punizione del delitto di fellonia attribuito a Marco dagli Estensi per i replicati tentativi di sottrarre Sassuolo al loro diretto dominio, e a giudicarne autore Alessandro d'Este fratello del duca da pochi mesi eletto cardinale, consenziente ed approvante il duca medesimo. Viene poscia a discorrere delle conseguenze di questo fatto e della grave amarezza che procacciò a casa d'Este per opera specialmente della Corte di Roma che apertamente favoriva le pretensioni di Enea zio di Marco Pio alla successione nello Stato di Sassuolo che il duca aveva fatto occupare dalle sue milizie, per provvedere al proprio interesse e per soddisfare il voto generale della popolazione di Modena di liberarsi per sempre dall'incomoda vicinanza di quella potente e orgogliosa signoria. Conclude colla esposizione dei maneggi fatti dalle parti ai tribunali imperiali cui fu deferita la decisione della controversia risolta solamente nel 1609 con una transazione proposta da Carlo Emanuele duca di Savoia, mediante la quale, il duca di Modena per conservarsi il possesso di Sassuolo, dovette sborsare alla casa Pio 215,000 scudi romani.

Il Segretario: RAISINI.

— Il giorno 6, del corrente mese, s'inaugurò a Roma, nella Villa Barberini sul Monte Mario, il segnale trigonometrico che ivi si erige per servire alla triangolazione nello Stato Pontificio per la misura dell'arco del meridiano centrale europeo.

Il segnale di Monte Mario è uno dei principali di tutta la rete. Esso dovrà tener luogo della cupola di S. Pietro adoprata nelle precedenti triangolazioni, la quale non soddisfa alle condizioni richieste dalla precisione della scienza attuale; e consisterà in una piccola torre, alta circa 10 metri, quanti ne occorrono a sorpassare alcuni ostacoli vicini per compiere il giro dell'orizzonte, e avrà dimensioni sufficienti per potervi collocare alla sommità il piccolo osservatorio portatile che deve proteggere lo strumento nelle successive stazioni.

Il *Giornale di Roma* di ieri aggiunge tutti i particolari della festa, alla quale presiedeva il cardinale Berardi, prominístro del commercio, e assistevano tra altri personaggi il principe Barberini duca di Castelvecchio, proprietario della villa, e il P. Secchi.

— Abbiamo negli scorsi giorni annunziata la morte del prof. Amedeo Peyron; l'illustre scienziato aveva pure titolo di socio straniero dell'Istituto di Francia. Però il *Débats* ne rimpiange la perdita colle seguenti parole, le quali con sentimento di legittima compiacenza qui riportiamo:

« L'Italia scientifica ha perduto uno de' suoi astri. Amedeo Peyron, dell'Accademia di Torino, socio straniero dell'Istituto di Francia, è morto nell'età di 85 anni. Egli si spense, come ci scrivono, con in mano la penna. Testè aveva pubblicato la prima parte di un importante lavoro sulle Tavole greche, dette d'*Eraclea*, e quando la morte il colse, stava terminando una memoria sulla lingua copta.

« Filologo dottissimo, fornito di rara e sottile perspicacia, alle sue ricerche sulla lingua copta e sui testi greci conservatici dei papiri egiziani, lo studio dell'antichità dell'Egitto deve notevolissimi progressi. Nell'interpretazione di quei papiri egiziani il Peyron fu vero maestro. La sua traduzione italiana di *Tucidide*, coi commenti storici che l'accompagnano, resta un modello di lingua e di profonda erudizione.

« Ai meriti scientifici si accoppiavano nel Peyron i pregi di un nobile carattere. È questo un omaggio che si compiace tributargli chi ne' rapporti letterarii avuti seco ebbe campo di ammirare in lui quella felice alleanza di un cuore eccellente ed una mente elettissima.

E. EGGER. »

— In relazione ad una notizia che noi pure abbiamo riferita, ci affrettiamo a riportare dal giornale l'*Economia Rurale* la seguente correzione:

« Siamo lieti di annunziare come i timori che si avevano d'invasione della *philloxera vastatrix* nel circondario di Saluzzo siano affatto svaniti. Una lettera di persona competentissima ci notifica tale fortunata verità, constatata dopo lunghe ed accurate indagini. »

CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta drammatica governativa avendo per decreto Reale del dì 6 aprile 1870 ampliate le basi sopra le quali è regolato il concorso di Firenze, si affretta a rendere di pubblica ragione il nuovo programma, affinchè possa avere effetto pel concorso del presente anno, aperto già fino dal primo gennaio.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1870.

Art. 1. È aperto per l'anno 1870 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2,000 e l'altro di lire italiane 1,000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1869, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1870.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Una settimana innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via S. Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro tre giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 24 aprile 1870.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. *Il Presidente* EMILIO FRULLANI

R. CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Bari.

AVVISO.

Sulla spiaggia di Saline di Barletta vennero il giorno 30 marzo ultimo scorso ricuperate dal mare 258 dogarelle di cerro lunghe m. 0,85, larghe m. 0,12, e doppie m. 0,04 in buono stato, senza alcun segno o marca, le quali, debitamente periziate, risultarono in complesso del valore di lire 43 86.

Chi credesse d'avere diritto a somigliante ricupero potrà far valere le sue ragioni in questa capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Bari, li 5 maggio 1870.

Per il capitano di porto
L'ufficiale di porto, reggente
BEPPI.

DIARIO

Alle tre e mezzo pom. del 9 corrente il risultato conosciuto a Parigi dei voti pel plebiscito era il seguente: per il *sì*, 7,006,017; per il *no*, 1,405,000. Rimanevano a conoscersi i voti di circa 10 circondarii, i voti dell'esercito, della marina e quelli dell'Algeria.

L'accordo dei giornali imperialisti liberali nel congratularsi di queste proporzioni del voto dell'8 marzo è perfetto.

Il *Journal des Débats* ne parla come segue: « Dal quadro delle elezioni generali del 1869 apparisce che i voti ottenuti nel dipartimento della Senna dai candidati più o meno governativi non ammontavano che a 67,000 incirca. I *sì* trovati ieri nelle urne di Parigi, di Sceaux e di San Dionigi ammontano a 139,538, cioè quasi al doppio. Per contrario, l'opposizione che l'anno scorso aveva raccolti più di 240,000 voti non ha ieri messi assieme più di 184,946 *no*. Essa pertanto ha perduti in poco più di 12 mesi, mercè le riforme liberali e le stravaganze del partito radicale, circa 55,000 voti. E quanto al numero delle astensioni esso fu minore che mai... In somma, paragonando il voto del 1851 con quello del 1870 il governo non vi ha perduto che un milione di suffragi, e le schede che oggidì respingono il senatusconsulto dell'aprile e le riforme liberali non oltrepasseranno per certo il milione e mezzo. Questo risultato del quale l'opposizione potrà trionfare a suo grado, lascia tuttavia l'impero abbastanza forte per tener testa ai partiti rivoluzionarii fino a tanto che, con una condotta saggiamente liberale, esso sappia conservarsi l'appoggio delle classi illuminate. »

Nella *Liberté* si nega che il voto dell'8 maggio possa raffrontarsi con quello del 21 novembre 1852, pel motivo che a quest'ultima epoca non esistevano come esistono ora in Francia la libertà della tribuna, della stampa e di riunione. Il vero termine di raffronto per il plebiscito del giorno 8, a giudizio della *Liberté*, è l'altro voto del 10 dicembre 1848, poichè allora come ora la nazione francese possedeva le tre libertà suaccennate. Ciò posto, il giornale del signor Emilio de Girardin trova che i voti favorevoli alla amministrazione napoleonica sono cresciuti per circa un milione e mezzo, mentre quelli della opposizione sono rimasti quasi stazionari. La *Liberté* poi si compiace grandemente della calma che ha accompagnato il plebiscito, e ne trae buoni auguri sia per la scelta dei nuovi ministri, sia per la modificazione o la riforma del gabinetto, sia per le determinazioni che esso adotterà, e per i progetti che presenterà « posciachè un governo non possede altrimenti una maggioranza di sei milioni di voti per non servirsene. Una tale maggioranza obbliga. »

La *France* si esprime così: « Il voto dell'8 maggio è un trionfo per l'impero e lo consolida. Esso è una disfatta per la rivoluzione; una salvaguardia dell'ordine; una garanzia della libertà. Esso pone fine alle sterili agitazioni e crea l'attività feconda.... Però nessuno s'illuda. Il voto dell'8 maggio, nell'atto che palesa l'importanza della rivoluzione, rende anche impossibile qualunque reazione. Esso è il patto che unisce la Francia e la dinastia al progresso. Esso dà all'imperatore la forza necessaria per insistere nell'opera sua con fermezza e con fiducia, ed impone più che mai la pratica larga e sicura della libertà. »

La Camera inglese dei Comuni, formatasi in comitato il dì 6 maggio per esaminare il *bill* sulla proprietà territoriale in Irlanda, ha approvato la clausola 5ª, a' termini della quale dovrassi, nel calcolare le basi dell'indennità, presumere che ogni miglioramento del suolo è stato operato dal locatario. Il signor Chichester Fortescue propose, e la Camera approvò un emendamento a questa clausola, secondo il quale in questa prescrizione non verranno compresi i miglioramenti operati prima della compera del podere fatta dal proprietario attuale, nè quelli operati sopra un fondo posseduto in virtù di una locazione, la cui data risalga a oltre i venti anni prima dell'approvazione del *bill*, nè quei miglioramenti che si sono fatti sopra un fondo affittato per una somma che oltrepassi 100 lire sterline.

Ora si conosce il testo del trattato di commercio e di navigazione conchiuso tra la Confederazione della Germania del Nord, in nome dello Zollverein, e il Governo delle isole Hawai, firmato a Parigi il 19 aprile di quest'anno. Detto trattato entrerà in vigore nel giorno stesso della scadenza delle ratificazioni da effettuarsi in Parigi al più tardi dopo dieci mesi; resterà in vigore fino al 31 dicembre 1877 e verrà rinnovato d'anno in anno per tacita convenzione ogniqualvolta non venga denunciato un anno prima. In virtù di questo trattato, tutte le navi da guerra, i battelli a vapore postali e i navigli destinati alla pesca della balena hanno libero accesso in quei porti delle isole Hawai che sono designati nella convenzione stessa; i vascelli potranno soggiornare in detti porti, farvi i restauri e rendervi compiuti gli equipaggi, ed è loro permesso di navigare da un porto all'altro per vettovagliarsi. L'articolo 10 dichiara che i tedeschi residenti nelle isole saranno esenti dal servizio e da ogni requisizione militare. Vi è pure stipulata la reciproca estradizione dei disertori di marina. Nel caso di ostilità tra i due paesi, l'articolo 13 prescrive che verrà accordato ai rispettivi sudditi il termine di un anno per liquidar i loro interessi e disporre dei loro beni; verrà loro accordato un salvocondotto fino al porto d'imbarco. Del resto potranno continuare ad abitare nel paese e attendervi ai loro negozi fintanto che rispetteranno le leggi.

Il Giornale ufficiale arabo di Tunisi pubblica un appello agli Arabi rifuggiti nelle terre confinanti, esortandoli a rimettere le loro tende sul suolo tunissino, promettendo loro un'èra di giustizia. Un proclama del bey promette a tutti gli esiliati di ripatriare a loro piacimento, promettendo che saranno trattati come gli altri sudditi.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che fu data comunicazione di una dimanda del procuratore del Re a Bologna di autorizzazione a procedere contro il deputato Casarini per querela mossagli da un giornalista di quella città, si cominciò la discussione del bilancio del Ministero della Guerra dell'anno corrente. Vi presero parte i deputati Botta, Casati, Tenani, Corte, D'Ayala, Valerio, Bertolè-Viale, Griffini Paolo, Araldi, Rattazzi, Bonfadini, il relatore Farini, il Ministro della Guerra e il presidente del Consiglio.

Inoltre venne approvata l'elezione del signor Ignazio Murgia a deputato del Collegio di Iglesias; e fu annunziata la presentazione di una proposta del deputato Corte per una inchiesta parlamentare sul contratto stipulato per lo scavo della galleria di Stalatti e sull'andamento dei lavori relativi fino al dì d'oggi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Assicurasi che nella sommossa avvenuta nel sobborgo del Tempio due o tre tumultuanti rimasero morti e parecchi feriti. Alle 2 del mattino una parte del sobborgo era ancora circondata dalle truppe. Si fecero perquisizioni nelle case più sospette. Vennero operati moltissimi arresti. Le truppe sono assai irritate contro i tumultuanti. I giornali radicali, e specialmente la *Marseillaise* a nome di tutta la redazione, disapprovano la sommossa. Si temono per questa sera nuovi disordini. Il governo è però determinato ad agire con la massima energia.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	74 95	74 87
Id. italiana 5 %	57 80	57 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	376 —	381 —
Obbligazioni	240 —	240 —
Ferrovie romane	56 25	56 —
Obbligazioni	130 —	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 —	154 50
Obbligazioni ferr. merid.	171 50	171 50
Cambio sull'Italia	3 —	2 7/8
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obblig. della Regia Tabacchi	457 —	456 —
Azioni id. id.	691 —	696 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . . . . 123 80 — —

Londra, 11.

Consolidati inglesi 94 1/4 94 1/4

Vienna, 11.

Cambio su Londra 123 85

Ravenna, 11.

Il corrispondente di Brindisi del giornale *Il Ravennate* assicura che la *Peninsulare* assumerà fra pochi giorni definitivamente il servizio della valigia delle Indie.

Parigi, 12.

Ieri sera ebbero nuovamente luogo alcuni attruppamenti nella piazza del Château d'Eau e nel sobborgo del Tempio. Furono dispersi dai sergenti della città e dalla cavalleria.

I quartieri della Villette, di Belleville, del sobborgo del Tempio e del Château d'Eau erano occupati militarmente.

Le truppe intercettavano le strade.

In seguito a queste precauzioni non fu fatto alcun tentativo di barricate

A mezzanotte dappertutto la città era tranquilla.

Parigi, 12.

Una lettera dell'imperatore al maresciallo Canrobert, comunicata ieri all'esercito di Parigi, dice: « Si sono sparse sul voto dell'esercito di Parigi alcune voci così ridicole ed esagerate che io sono ben lieto di pregarvi di dire ai generali, agli ufficiali ed ai soldati, posti sotto ai vostri ordini, che la mia fiducia in essi non fu mai scossa. Vi prego inoltre di dire particolarmente al generale Lebrun che io mi congratulo con lui, come pure con le truppe che egli comanda, della fermezza e del sangue freddo che hanno dimostrato in questi ultimi giorni nella repressione dei torbidi che affliggono la capitale »

Parigi, 12.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che il gabinetto attenderebbe per completarsi le discussioni cui potrà dar luogo innanzi la Camera la constatazione legale del risultato della votazione dell'8 maggio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 maggio 1870, ore 1 pom.

Forte libeccio a Brindisi; ovest forte e mare agitato a Porto-Torres; venti deboli e mare calmo o mosso nelle altre stazioni. Pioggia nel settentrione e nel centro d'Italia e specialmente a Genova, Rimini e Urbino. Cielo nuvoloso o fosco nel mezzogiorno; barometro abbassato fino a 7 mm.

Le pressioni diminuiscono anche nel nord-ovest d'Europa; una burrasca assai intensa è segnalata sulla Manica, e sembra dirigersi verso il Mediterraneo.

Continuerà il tempo cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 maggio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 4	mm 751 3	mm 752 0
Termometro centigrado	15 0	20, 0	12 5
Umidità relativa	80 0	66 0	75 0
Stato del cielo	piogg.	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,5
Temperatura minima . . . . + 12,5
Minima nella notte del 12 maggio . . + 10,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Sabato, 14 maggio, prima rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il Matrimonio segreto* — e del ballo *Lauretta*.

Spettacoli d'oggi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Kean*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Par droit de conquête*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *maggio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	59 47	59 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »	1 aprile 1870		85 30	35 25	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 20	85 15	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	79 10	79 »	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	714 50	714	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1875	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	210	208	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	170	169	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	347 25	346 75	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	443 50	443	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 76	25 74
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 85	102 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 56	20 54
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 59 45 - 47 50 f. c. — Az. Regia Tab. 716 - 715 - 714 50 - 714 - 713 50 — Impr. Naz. 85 15 f. c. Obbl. beni eccl. 79 10 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 347 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

ELENCO N° 137 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pasini Teresa	2 ottobre 1818 - Parma	ved. di Nardini Gerolamo già economo nell'Accademia di Belle Arti in Parma	2 luglio 1822	5 dicembre 1868	500 »	9 settembre 1868	durante vedovanza.
2	Foresti Margherita	21 maggio 1824 - Parma	ved. di Fornari Giuseppe già ragioniere dell'abolita Camera dei conti in Parma	id.	id.	500 »	15 id.	id.
3	Savigni Pancrazio	9 aprile 1817 - Villa Collegara	già commissario di polizia	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	1188 »	—	per una sola volta.
4	Strinasacchi Benedetto	5 ottobre 1802 - Mirandola	già violoncello suppiente nella soppressa cappella di Corte in Modena	id.	id.	230 26	1 febbraio 1868	
5	Izzo Anna	25 marzo 1799 - Torre Annunziata	ved. del già cannoniere Mussurrò Raffaele	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	7 id.	87 50	7 agosto 1868	durante vedovanza.
6	Del Tondo Maria Carmela	15 novembre 1835 - Portici	ved. di Barrucci Sabbatino già alfiere in riposo	3 maggio 1816	id.	153 »	28 settembre 1868	id.
7	Sorbino Eufemia	8 giugno 1826 - Napoli	orf. nubile di Grazia Russo e di Gennaro guardiacaccia	id.	id.	1102 »	1 novembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
8	Nardini Maria Giuseppa	14 luglio 1815 - Napoli	orf. di Nicola già capo di dipartimento dell'agenzia del contenzioso della tesoreria di Napoli, e di Oriano Ninfa	id.	id.	510 »	id.	id.
9	Gliamas Giuseppe	11 dicembre 1816 - Napoli	già sottotenente nel corpo d'amministrazione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 novembre 1868	
10	Arrigoni nob. Franco	13 dicembre 1808 - Udine	medico di fregata nella marina italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1266 60	id.	
11	Citarella Marianna	3 luglio 1844 - Majori	ved. di Primicerio Luigi veditore doganale	25 maggio 1852 14 aprile 1864	7 id.	2625 »	—	per una sola volta.
12	Da Venezia Cristoforo	3 novembre 1800 - Venezia	guardiano presso il carcere di Treviso	id.	id.	895 »	1 novembre 1868	
13	Vergani Cesare	2 aprile 1817 - Modena	commesso di privative	id.	id.	842 »	1 agosto 1866	
14	Dell'Orto Margherita	21 settembre 1827 - Milano	operaia presso la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	552 »	—	id.
15	Induno Giovanni	1 marzo 1813 - Milano	sottocapo operaio della manifattura tabacchi	id.	id.	672 »	1 settembre 1868	
16	Marchese Maria	6 marzo 1833 - Aramengo	ved. di Balbiano Giuseppe sottocapo operaio dei tabacchi	id.	id.	880 »	—	id.
17	Ferreri Giovanna	19 dicembre 1827 - Palermo	ved. di Gomez Eugenio già agente delle imposte dirette	id.	id.	5066 »	—	id.
18	Beati Niccolò	12 marzo 1802	già capo lavorante presso la manifattura tabacchi	id.	id.	890 »	1 ottobre 1866	
19	Ricciardi Adolfo	19 agosto 1822 - Torino	già inserviente presso le gabelle in Genova	id.	id.	607 »	1 settembre 1866	
20	Montesano Anna	21 ottobre 1819 - Napoli	ved. di Brancaccia Salvatore già sergente a riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	2 agosto 1866	durante vedovanza.
21	Caligiuori Maria Letizia	10 maggio 1828 - Cosenza	ved. di Carlier Giuseppe furiere dei veterani	id.	id.	150 »	5 settembre 1868	id.
22	Liguori Nicolò	26 novembre 1819 - Ottajano	già guardia doganale scelta	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	540 »	16 ottobre 1868	
23	Sannia Clorinda	17 febbraio 1825 - Lucera	orfana di Liborio già consigliere di Corte Suprema di giustizia, e di Diodati Maria, pensionata	3 maggio 1816	9 id.	1770 80	11 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà dovuta un'annata di pensione.
24	Ganazza Giovanni	14 luglio 1808 - Parma	già capitano dello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1773 24	16 novembre 1868	
25	Tettone Domenico	24 settembre 1822 - Rosignano	già maresciallo d'alloggio di P. S.	20 marzo 1865 21 novembre 1865	id.	302 »	1 id.	
26	Gastaldi Giovanni	20 marzo 1817 - Torino	già capitano dello stato maggiore delle piazze, collocato in riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1941 67	16 id.	
27	Giarrasso Maria	19 gennaio 1837 - Siracusa	ved. del maggiore d'artiglieria cav. Edoardo San Visent	id.	id.	1600 »	25 agosto 1868	
28	Luongo Antonio	25 agosto 1846 - Mercogliano	già soldato nel reggimento Piemonte cavalleria	id.	id.	300 »	17 novembre 1868	
29	Carofalo Anna Maria	16 gennaio 1822 - Napoli	ved. di Sciaramaglia Raffaele inserv. bollatore dei lotti	14 aprile 1864	id.	259 »	11 settembre 1868	durante vedovanza.
30	Del Vecchio Giovanni	1 giugno 1813 - Palermo	ufficiale telegrafico di prima classe	id.	id.	1760 »	1 ottobre 1868	
31	Oropeja Carolina	15 giugno 1839 - Messina	ved. di Polastro Giuseppe guardia scelta di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	65 »	23 marzo 1868	id.
32	Papi don Luigi	30 ottobre 1823 - Longone	cappellano militare in aspettativa	25 maggio 1852 29 marzo 1860	10 id.	1329 93	16 novembre 1868	
33	Cigala Teresa	27 settembre 1821 - Napoli	orfane di Giovanbattista brigadiere delle guardie del corpo, e di Salema Giuseppa, pensionata	3 maggio 1816	id.	93 50	19 dicembre 1867	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad una quota della loro pensione.
	Id. Chiara	3 novembre 1834 Id.				93 50		
34	Piersante Rosa	4 settembre 1827 - Teramo	ved. in secondo matrimonio di Musino Domenico custode del tribunale di Teramo	id.	id.	28 30	25 aprile 1868	durante vedovanza.
35	Zerbi Catina	31 marzo 1790 - Palestina	ved. di Loschiavo Gaetano giudice del circondario, pens.	id.	id.	212 50	18 luglio 1868	id.
36	Anguissola conte comm. Amilcare	23 febbraio 1820 - Napoli	contrammiraglio nello stato maggiore della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	6200 »	16 novembre 1868	
37	Wright comm. Giovanni	27 dicembre 1816 - Vienna	idem	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	6500 »	id.	
38	Briglia Berardino	10 febbraio 1808 - Marsicovetere	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	16 novembre 1868	
39	Gentile Giuseppe	1 novembre 1822 - Chieti	furier maggiore nei veterani	id.	id.	515 »	id.	
40	Serafino Domenico Antonio	2 marzo 1821 - Campobasso	sergente nei veterani	id.	id.	445 »	id.	
41	Da Paola Remigio	3 ottobre 1823 - Palermo	già furier maggiore nei veterani	id.	id.	575 »	id.	
42	Lanzirotti cav. Luigi	11 maggio 1812 - Palermo	già maggiore nel 7° regg. fanteria	id.	id.	2990 »	1 id.	
43	Casciani Augusto	16 aprile 1837 - Roma	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	13 settembre 1868	per anni 4.
44	De Fusco Aniello	2 aprile 1826 - Repina	già guardiano di seconda classe dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	1120 »	—	per una sola volta.
45	Serena Maria Concetta	19 novembre 1823 - Napoli	orfane di Gaetano già guardia di ripartimento e di Tufanelli Teresa, pensionata	3 maggio 1816	11 id.	297 50	4 maggio 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Marianna Concetta	7 aprile 1819 Id.				297 50		
46	Maggenti Antonio	6 giugno 1812 - Lucca	già aiuto capo stanza presso le manifatture tabacchi di Lucca	22 novembre 1849	id.	792 »	1 ottobre 1868	
47	Santelli Francesca	22 febbraio 1799 - Bologna	madre vedova di Molina Amos applicato presso il provveditorato degli studi a Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	58 33	18 gennaio 1868	durante vedovanza.
48	Cappini Giulia	8 maggio 1815 - Bologna	ved. di Pirazzoli Carlo archivista demaniale a Bologna	id.	id.	119 70	id.	id.
49	Sesti Basilio	5 febbraio 1810 - Lucca	capo stanza presso la manifattura dei tabacchi di Lucca	22 novembre 1849	id.	1080 »	1 dicembre 1868	
50	~~Ciampi Giustina~~	~~1 aprile 1820 - Firenze~~	vedova di Agostini Andrea segretario nella soppressa Zecca di Firenze, pensionato	id.	id.	840 »	7 novembre 1868	id.
51	Mazzia Domenico	9 ottobre 1816 - Pietri	soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	16 id.	
52	Baroni Domenico	16 agosto 1814 - Ferrara	ricevitore del dazio consumo	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1260 »	1 id.	
53	Venturi Biagio	3 gennaio 1828 - Cesena	brigadiere nelle guardie doganali	24 ottobre 1827	id.	495 »	id.	
54	De Battisti Giovanni	17 aprile 1842 - Mulo	soldato al servizio dell'Austria in sussistenza presso l'8° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	12 ottobre 1867	
55	Arnesano Carmina Maria	28 aprile 1809 - Lecce	ved. di Alba Luigi guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	9 giugno 1868	id.
56	Tomasino Giuseppe	4 ottobre 1825 - Torino	già guardiano di terza classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	326 »	1 marzo 1868	
57	Mátta cav. Giandomenico	19 agosto 1806 - Monteu da Po	già direttore compartimentale al demanio e delle tasse in Milano	id.	id.	4200 »	1 novembre 1868	
58	Attanasio Giovanni	23 dicembre 1820 - Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di tenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	16 id.	
59	Almond Giovanni	8 marzo 1822 - Aosta	già brigadiere nei carabinieri Reali	id.	id.	560 »	17 id.	
60	Giordano cav. Giuseppe Domenico	23 maggio 1816 - Caserta	già maggiore nel 49° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	16 id.	
61	Anselmi Luigi	20 febbraio 1824 - Napoli	applicato di pubblica sicurezza	3 maggio 1816	id.	306 »	1 luglio 1867	
62	Campaolo Antonio	8 ottobre 1822 - Napoli	guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	487 »	1 ottobre 1868	
63	Braccorens De Savoiroux conte Carlo Maria	17 maggio 1811 - Chambéry	luogotenente generale aiutante di campo di Sua Maestà	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 id.	8000 »	1 novembre 1867	
64	Gandiello Raffaele	21 agosto 1821 - Napoli	sergente nei veterani	id.	id.	522 »	16 id. 1868	
65	Mondini Antonio	8 marzo 1809 - Lodi	magazziniere di privative in Bergamo	14 aprile 1864	id.	3095 »	1 id.	
66	Ressotto Carlo	9 novembre 1821 - Linzano	maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	874 »	21 id.	
67	Majer Giuseppe	6 marzo 1816 - Salerno	furiere dei veterani	id.	id.	498 »	16 id.	
68	Bigotti Giovan Battista	4 febbraio 1804 - Modena	sottosegretario dell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 settembre 1868	
69	Bonati Artaserse	21 maggio 1805 - Parma	commesso di prima classe nei magazzini di vendita dei generi di privativa	id.	id.	1200 »	1 ottobre 1868	
70	Sereno Pietro	6 novembre 1817 - Biella	già archivista di 1ª cl. del Genio militare	id.	id.	1395 »	id.	
71	Guadio Francesco	17 agosto 1816 - Sanremo	ispettore di pubblica sicurezza	id.	id.	2000 »	1 agosto 1868	
72	Reina Amalia	12 dicembre 1828 - Novara	ved. di Belletti Giuseppe prof. nel R. liceo Carlo Alberto di Novara	id.	id.	426 »	27 luglio 1868	id.
73	Clerici Rosa	6 aprile 1793 - Novara	ved. di Galli Giuseppe già economo del Convitto nazionale di Novara	id.	id.	256 »	1 agosto 1868	id.
74	Marsala Filippo	27 marzo 1816 - Palermo	già ufficiale soprannumero presso la segreteria della soppressa prefettura di polizia in Palermo	id.	id.	325 »	16 ottobre 1868	
75	Barberi Maria Giuditta	3 maggio 1809 - Castelletto	già visitatrice presso la dogana di Porto Olezzio	id.	id.	100 »	id.	
76	Moro Luigi	11 luglio 1811 - Verolanuova	già cancelliere di pretura	id.	id.	1600 »	id.	
77	Lucia Gaetano	5 marzo 1807 - Catanzaro	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1600 »	1 novembre 1868	
78	Borella Clara Albina	9 marzo 1813 - Isola	ved. di Almasio Giov. Lorenzo già segretario di prima classe al Ministero della guerra, pensionato	id.	id.	850 »	22 luglio 1868	
79	Romeo Giuseppe Paolo	16 febbraio 1812 - Reggio Calabria	vicecancelliere di pretura	id.	id.	810 »	1 settembre 1867	
80	Bennati Luigi	1 ottobre 1829 - Terentola	già brigadiere doganale di terra	24 ottobre 1827	id.	440 »	1 luglio 1867	
81	Batacchi Abramo	19 aprile 1817 - S. Lorenzo alle Rose	guardiano carcerario di prima classe	22 novembre 1849	15 id.	420 »	1 novembre 1868	
82	Galli o Gally Agostino	12 dicembre 1834 - Esacavene	luogotenente nel corpo fanteria R. marina	25 maggio 1862	id.	750 »	1 ottobre 1867	per anni 5 e mesi 6.
83	Rossi Rosa Maria Maddalena	9 maggio 1800 - Piacenza	ved. di Negri Gaetano portalettere nell'amministrazione postale, pensionato	14 aprile 1864	id.	243 »	7 novembre 1868	
84	Rossi Maria	12 maggio 1811 - Bene (Mondovì)	ved. di Chatel Carlo usciere al Ministero della guerra, pensionato	id.	id.	225 »	16 settembre 1868	
85	Bordini Giorgio	23 dicembre 1805 - Milano	tesoriere provinciale di terza classe	id.	id.	2833 »	1 agosto 1868	
86	Blando Carlo	25 dicembre 1819 - Susa	appuntato nei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	505 »	21 novembre 1868	
87	Forte Giovanni	31 dicembre 1819 - Rocca di Arce	già R. guardia di palazzo	id.	id.	498 »	18 id.	
88	Benincasa Mariano	28 febbraio 1808 - Messina	guardia doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	540 »	16 id.	
89	Panighini Giuseppe	28 novembre 1830 - Laveno	sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	id.	
90	Casotti Giuseppe	3 febbraio 1828 - Reggio Emilia	idem	id.	id.	210 »	1 settembre 1868	
91	Porfili Giovanni	9 gennaio 1816 - Fasso Sabino	già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1428 »	1 agosto 1868	
92	Cremonesi Giovanni	26 gennaio 1810 - Brescia	già ufficiale d'appello	id.	id.	1991 »	1 dicembre 1868	
93	Baistroch di Arbogusto Metrologa Chiara	29 dicembre 1809	ved. del marchese di S. Agapito Caracciolo Giuseppe già intendente in disponibilità	3 maggio 1816	id.	2550 »	4 marzo 1868	durante vedovanza.
94	De Matteis Simone	21 luglio 1821 - Napoli	soldato nei veterani	27 giugno 1851 7 febbraio 1865	id.	300 »	13 novembre 1868	
95	Maggiory Giovanni	18 giugno 1827 - Agugliano	guardia doganale	14 aprile 1864	id.	165 »	15 agosto 1868	
96	Bonicatti Irene	13 giugno 1829 - Saluzzo	vedova di Visetti Giovanni già custode del R. palazzo d'Alessandria	26 settembre 1860 14 aprile 1864	id.	406 »	18 febbraio 1868	id.
97	Busconi Michele	29 settembre 1817 - Monticelli	luogotenente d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1410 »	1 gennaio 1866	
98	Papa Domenico	14 agosto 1821 - Montoro Salerno	capitano di fanteria	id.	16 id.	1900 »	16 novembre 1868	
99	Incerti Giuseppe	19 aprile 1825 - Cadelbosco	soldato estense	29 maggio 1843	id.	—	1 id.	cent. 40 al giorno.
100	Donadio Giuseppe	28 luglio 1825 - Palermo	guardia doganale di terra	14 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	16 agosto 1868	
101	Malenza Giulio	18 giugno 1810 - Verona	sottotenente di vascello nello stato maggiore di marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1500 »	13 novembre 1866	
102	Di Napoli Gaetano	1 luglio 1837	furiere di amministrazione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	753 33	19 id. 1868	
103	Faletto Giacomo	16 novembre 1821 - S. Giorgio	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1225 »	18 id.	
104	Brescia Michele	30 settembre 1823	già sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	415 »	21 id.	
105	Giavelli Giovanni	19 novembre 1817 - Cuneo	già agente delle imposte dirette a Vercelli	14 aprile 1864	id.	1966 »	1 ottobre 1868	
106	Barone Giovanni	13 marzo 1859	orfano del caporale Giuseppe e della Trovati Eugenia, pensionata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	17 id.	232 50	17 febbraio 1868	durante l'età minore.
107	Galiano Angela	24 marzo 1815 - Napoli	vedova di Parisio Camillo verificatore delle dogane in Napoli	3 maggio 1816	16 id.	212 50	5 ottobre 1868	durante vedovanza.
108	Sammaro Francesca	5 febbraio 1824 - Ponticelli	ved. del cantoniere di ferrovia Tampani Federico, pens.	id.	17 id.	68 »	13 marzo 1868	id.
109	Avola Flavia	1819 - Catania	ved. di Micolosi Vincenzo già capo d'uffizio dell'intendenza di Catania	25 gennaio 1823	id.	340 »	8 febbraio 1868	id.
110	Schuak Carlo Luigi	8 maggio 1850 - Napoli	orfani di Giovanni Luigi 2° tenente svizzero, e di Xuber Sofia, pensionata	3° regg. svizzero 1826	id.	480 »	1 luglio 1867	al 26 novembre 1875.
	Id. Riccardo	17 marzo 1858 - Piano						

(Continua)

Avviso.

Il tribunale di commercio in Milano, in seguito all'*unanime* voto dei creditori della fallita Società anonima denominata *Cassa sociale di prestiti e risparmi*, intervenuti alla generale adunanza del giorno 30 aprile testè scorso, con sentenza 3 andante mese ha di nuovo confermati in uffizio i sindaci signori cav. Angelo Molina, cav. dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni.

Il giudice delegato, sulla domanda dei predetti sindaci, prodotta in conformità alla loro relazione letta nella succennata assemblea, con ordinanza del giorno 5 corrente ha determinato che debba aver luogo una ripartizione dell'attivo nella misura del 15 p. 0|0 tra i creditori in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altra specie ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto nel rendere noto quanto sopra, in relazione anche alla riserva contenuta nell'avviso inserito nelle gazzette ufficiali e nella circolare diramata ai creditori 1° aprile prossimo passato, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 15 p. 0|0 verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale di commercio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni, secondo l'ordine e le modalità seguenti:

a) Crediti dipendenti da titoli diversi nei giorni 27 e 28 di questo mese di maggio.

b) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito dal giorno 30 maggio al giorno 20 giugno prossimo futuro, e cioè:

dal n.	1	al n.	125	nel giorno	30 maggio 1870
»	126	»	250	»	31 detto
»	251	»	375	»	1 giugno
»	376	»	500	»	3 detto
»	501	»	625	»	4 »
»	626	»	750	»	6 »
»	751	»	875	»	7 »
»	876	»	1000	»	8 »
»	1001	»	1125	»	10 »
»	1126	»	1250	»	11 »
»	1251	»	1875	»	13 »
»	1876	»	1500	»	14 »
»	1501	»	1625	»	15 »
»	1626	»	1750	»	17 »
»	1751	»	1875	»	18 »
»	1876	»	1964	»	20 »

non sette bis.

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti per crediti derivanti da più titoli e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento.

Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento non saranno ammessi all'esazione della loro quota, sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'articolo 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione del titolo di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione avanti di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato, che contenga *espressamente* la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere la quota del primo riparto nella ragione del 30 p. 0|0 non sarà fatto alcun pagamento del 15 p. 0|0 ora stabilito, se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed alli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta in carta libera dei medesimi nella quale sieno indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio li 6 maggio 1870.

Il cancelliere
1417 ANGHINELLI.

Avviso.

Il sottoscritto Zoppi Bruno avvocato Giovanni avendo cessato dall'esercizio di procuratore, per rinuncia del suo ufficio, annunzia che egli intende svincolare la cedola nominativa da lui sottoposta a malleveria, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368.

Asti, 9 maggio 1870.

1446 ZOPPI BRUNO AVV. GIOVANNI.

Domanda per nomina di perito.

Con ricorso presentato il 9 maggio stante il signor Leopoldo Franceschi, ingegnere e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal sottoscritto, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda a stimare gli appresso beni immobili che si vanno a rivendere coattivamente al pubblico incanto a danno del sacerdote don Cesare Rastrelli, parroco alla chiesa di San Martino a Carcheri, che li aveva acquistati dal signor Giovanni Battista Dolfi col privato atto 17 marzo 1860, recognito Golini, registrato a Firenze lo stesso giorno sul vol. 462, fol. 165, cas. 6, e che si rese inadempiente agli obblighi della vendita.

Numero quattro appezzamenti di terra vitata di stiora diciotto circa a corpo e non a misura, posti nel popolo di San Giuliano a Settimo in luogo detto il Prato, comunità della Casellina e Torri, rappresentati ai campioni estimali di detta comunità in sezione A, particelle 832, 850, 1735, 1736, articoli di stima 589, 599, 936 e 1144, con rendita imponibile di lire 93 67.

1431 Dott. ENRICO BRENZINI.

Avviso.

Il signor Francesco Giusti di Firenze ha domandato al presidente del tribunale civile di Firenze, con ricorso del 7 maggio 1870, la nomina di un perito che stimi una casa con fondi annessi composta di trentadue stanze, compresa la cantina, con terrazza coperta, corte ed altre adiacenze, posta in Prato sulla piazza di San Marco, confinata da detta piazza, mura urbane, Benini, Cangioli Giacomo e Gori, salvo, ecc., ed ai campioni catastali della comunità di Prato in sezione D dalle particelle 325, 326, 327, 328, 329, 330, di proprietà del signor Santi Bresci di Prato, e ciò onde procedere alla vendita al pubblico incanto e per l'effetto di ottener pagamento del credito reclamato con precetto a trenta giorni dal dì 28 maggio 1870.

Firenze, li 9 maggio 1870.

1433 Dott. LUIGI LUTI

Accettazione d'eredità.
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di San Miniato rende noto che i nobili signori ingegnere Genesio e notaro Silvio fratelli Morali, dimorante il primo per ragione d'impiego in Livorno, l'altro domiciliato in San Miniato, con atto del dì 20 aprile 1870 hanno accettata con benefizio di inventario l'eredità relitta dal loro padre nobil signor Damiano Morali, defunto li 13 febbraio del corrente anno 1870 in San Miniato.

San Miniato, dalla pretura.
Li 9 maggio 1870.

Il cancelliere
1443 LUIGI FARFALLI.

Avviso.

Tutti i creditori del fallimento di Giovanni Battista Minoccheri sono invitati a presentarsi nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, nel termine di giorni quaranta per dare in nota i respettivi loro titoli di credito onde proceder quindi alla verificazione dei medesimi a forma del Codice di commercio già vigente in queste provincie.

Li 11 maggio 1870.

Per il sindaco provvisorio
1461 Dott. LUIGI LUTI.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO PER UN SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA.

Andato deserto il primo incanto, che era indetto per giovedì 28 aprile decorso, lunedì 23 maggio corrente, a mezzogiorno, si terrà il secondo incanto in questa residenza, presente il signor cav. prefetto, onde accollare l'esecuzione dei lavori di rialzo e rinforzo della 2ª tratta dell'argine sinistro di Po, da 100 metri superiormente al segnale n. 118 sino contro il prospetto di mezzodì della chiavica Cavo Novo, per l'estesa di metri 2,189 05 nel comune di Viadana, lavori approvati dal Ministero con foglio 26 marzo decorso, num. 12928-4385, divisione V.

L'appalto è a corpo, cioè a rischio e pericolo dell'assuntore.

L'incanto sarà tenuto colle norme contenute nel regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, per l'esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato, titolo I, capo III, ed il metodo sarà quello della estinzione delle candele vergini. *In questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non intervenisse che un solo concorrente* (art. 49 del detto regolamento).

Il prezzo fiscale di L. 73,686 sarà messo alla gara per conseguire un ribasso formulato d'un tanto per cento sul detto montare.

Ogni aspirante ad offrire dovrà esibire il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un regio ispettore o da un regio ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e fare il deposito alla stazione appaltante di L. 3,500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale del Regno. A quegli tra gli aspiranti che non potesse giustificare la sua idoneità ad eseguire l'opera, si ricorda l'art. 44, secondo capoverso del detto regolamento, che combinato all'articolo 10 del capitolato, rendendosi deliberatario, lo obbliga di farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Il deposito sarà trattenuto soltanto al deliberatario, e reso agli altri.

L'opera è da darsi compita dentro 110 giorni utili, ed il collaudo avrà luogo dopo sei mesi con manutenzione gratuita nel frattempo sino alla seguita approvazione del collaudo stesso.

Le rate sono quattro con la solita deduzione e trattenuta.

La cauzione di contratto è di L. 7,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del debito pubblico del Regno al corso di borsa. All'atto del deliberamento definitivo, cioè subito dopo scaduti i fatali, il deliberatario dovrà prestare la detta cauzione, e dimettere i bolli per la stesa del contratto, se no, in ritardo si farà uso della facoltà di procedere ad un nuovo incanto a termini dell'art. 4, ultimo capoverso del capitolato.

Presso l'archivio prefettizio, durante l'orario d'ufficio, sono ostensibili: la planimetria, il profilo longitudinale, le sezioni trasversali ed i capitoli d'appalto.

Il tempo utile o fatale scadrà il 6 giugno prossimo, alle ore dodici meridiane, oltre la quale ora non sarà accolta veruna miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che con apposito avviso sarà pubblicato.

La offerta di miglioria dovrà andare accompagnata dal certificato d'idoneità e deposito d'asta, e l'ufficio di protocollo rilascierebbe all'offerente dichiarazione del giorno ed ora della insinuazione.

Mantova, 5 maggio 1870.

1445 *Il Segretario Capo*: BEAUJOLIN.

Avviso.

1344

Parte deliberativa della sentenza proferita dal tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio, il dì 22 aprile 1870, pubblicata il 26 detto, registrata a Livorno il dì 28 aprile detto, lib. 24, f. 87, n. 889, con lire it. 22 a Rameri:

Facendo diritto alle conclusioni come sopra spiegate nel nome ed interesse del cav. Felice Modena, vicepresidente della Commissione liquidatrice della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, già residente in Livorno, assegna l'ultimo e perentorio termine di giorni sessanta ai portatori incerti dei buoni da lire una, già messi in circolazione dalla menzionata Società della Cassa di Sconto e che non fossero stati ancora ritirati per il pagamento, a presentarsi a tale effetto alla sede della stessa Società in liquidazione in questa città di Livorno.

Dice che la parte deliberativa della presente pronunzia dovrà essere inserita per una sola volta nel giornale degli annunzi giudiziari delle provincie di Pisa, Lucca, Siena, Genova, Cagliari, Napoli, Messina e Palermo, e per due volte, coll'intervallo di giorni dieci, nel giornale l'*Indicatore Commerciale di Livorno* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e che il termine come sopra assegnato decorrerà dall'ultima di dette inserzioni.

E dichiara che, decorso il detto termine, i buoni suddetti che non fossero stati presentati per il ritiro e per il pagamento s'intenderanno annullati e privi di qualsiasi valore, e i possessori dei medesimi s'intenderanno decaduti da ogni diritto per dependenza dei buoni stessi verso la Società attualmente in liquidazione.

Il Procuratore: Dott. GIUSEPPE CIABATTI.

Banca d'Industria Operaia di Firenze

Giovedì 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, adunanza straordinaria.

Ordine del giorno:

1. Elezione dei due sindaci in ballottaggio, e dei quattro deputati dimissionari.
2. Elezione di una Commissione per la revisione del bilancio dell'anno 1869.
3. Progetto per la modificazione dello statuto.

Sono pregati perciò a non mancare, essendo l'adunanza di somma urgenza.

Firenze, li 11 maggio 1870.

1450 *Il Presidente*: E. GIORDANA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Non avendo potuto legalmente costituirsi l'assemblea generale ordinaria convocata pel giorno 30 aprile decorso per mancanza di numero legale degli azionisti intervenuti e delle azioni da essi rappresentate, il Consiglio di amministrazione ha l'onore di portare a cognizione dei signori azionisti che l'assemblea ridetta è aggiornata al dì 18 giugno anno corr., alle ore 1 pom., negli uffizi della Società, via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

Tutti gli azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto deposito cinque giorni prima di quello fissato per questa seconda convocazione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

I signori azionisti che non hanno fatto il deposito delle loro azioni a tutto il 20 aprile decorso, o che lo avessero nel frattempo ritirato, dovranno per conseguenza, per intervenire all'assemblea, avere depositate le loro azioni dal giorno 19 corrente fino alle ore 3 pom. del giorno 13 di giugno prossimo venturo presso i seguenti stabilimenti:

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino* Idem
a *Milano*, presso la sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia.
a *Palermo* Idem
a *Napoli* Idem
a *Venezia* Idem
a *Genova* Idem
a *Parigi*, presso i signori A. I. Stern et C. (58, rue Cardinal Tosch).
a *Francoforte S|M*, presso i signori Jacob S. H Stern.
a *Londra*, presso i signori Stern Brothers.
a *Berlino*, presso i signori Robert Warschauer et C.
a *Ginevra*, presso i signori P. F. Bonna et C.

I signori azionisti che già fecero il deposito a tutto il 20 aprile decorso, e non lo ritirarono, si varranno dei biglietti di ammissione loro in quella occasione rilasciati.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio ai termini dell'art. 45 degli statuti sociali.
3° Deliberazione sul disposto dell'articolo 30 degli statuti ridetti.

Firenze, li 11 maggio 1870. 1462

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 28 maggio 1870, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti due volte deserti agl'incanti che ebbero già luogo nei giorni 20 dicembre 1867, 14 aprile, 23 maggio, 1° luglio, 14 dicembre 1868, 3, 6 febbraio e 5 marzo 1869, come agli avvisi numeri 25, 34, 37, 44, 50, 53 e 57.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne' modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di questa Intendenza.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	482	Vietri sul Mare . . .	Mensa vescovile di Cava dei Tirreni	Casamento ad uso di mulino da frumento in contrada Marina, composto di un androne nel quale vi sono numero 3 macine da mulino animate dalle acque del fiume, a sinistra una stalla con scala che mena al granile, più altra stalla con ingresso alla strada pubblica e con stanza soprapposta che confina coll'alveo del fiume, e da altri lati colla strada pubblica.	»	»	59939 89	5993 99	3000	200	52 »

1463 Salerno, li 3 maggio 1870. *L'Intendente di finanza*: TRANCHINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di domenica 29 maggio 1870, in una delle sale della prefettura di Messina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, concessioni governative ed altre, non che le seguenti spese di stampa, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta in L. 90 saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti dalle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli uffici della Prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, e degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1379	San Piero Monforte. .	Dai Paolotti di San Piero Monforte	Coltivato a terre irrigue ed a giardino d'agrumi, con alberi di pesche, un piede di fichi ed un ciriege, un canneto ed una casa colonica a solare, sito in San Piero, contrada Passolanzo, confinante col fondo del signor Bruno Biagio, con altro fondo dello stesso corpo morale denominato Mannuccia, dal quale è diviso da un acquidotto che scorre fra i due limiti. Dalla parte del fiume è chiuso con bastione di calce ed arena della lunghezza di metri 458, e con strada pubblica. Descritto in catasto all'art. 1885, sezione H, dal numero 328 al 334. Imponibile L. 550 46	4 47 47 81	»	54971 88	5497 18	2500	200

1460 Messina, 4 maggio 1870. *L'Intendente di finanza*: DI IAZEOLLA.

FIRENZE, Tipografia EREDI BOTTA.